



Rimini 8-9 novembre 2008
CONGRESSO AGGIORNAMENTO ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO E.R.

SICUREZZA IN MONTAGNA E NUOVE TECNOLOGIE

SERGIO GARDINI PRESIDENTE COMMISSIONE ESCURSIONISMO EMILIA ROMAGNA in apertura prima di tutto ringrazia a nome della Commissione, il Gruppo Regionale per aver scelto di essere con noi e per averci sostenuto anche economicamente (Euro 500) : partecipare è sempre meglio che leggere una relazione o sentir dire.

L'attuale Presidente Annibale Salsa afferma che in montagna c'è posto per tutti e tutti hanno pari dignità: è vero, facciamone un motto.

Chi si associa al CAI dovrebbe conoscerne lo scopo ed in particolare l'art. 1: "divulgare la conoscenza della montagna e la difesa dell'ambiente". A maggior ragione dovremo farlo noi Accompagnatori. Siamo fortunati se abbiamo questa passione: sarà più facile trasmetterla ad altri.

Fino a poco tempo fa anche sulla tessera c'era la scritta: "sfida all'Alpe" ed oggi ancora qualcuno si approccia in quel modo. La maggioranza però è senz'altro più attenta all'ambiente ed al gruppo. Collaborando le diversità dei singoli diventano la ricchezza per tutti. Camminare è benefico per il fisico e per la mente.

Tre anni fa si parlò già di sicurezza, oggi torniamo sull'argomento, specificatamente esaminando ciò che la tecnologia ci offre e cercando di capire i vantaggi e le insidie.

SALUTI DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI RIMINI LORIS SUCCI

Il benvenuto di una vivace Sezione che compie 50 anni ...

Con l'attività di accompagnamento ed i corsi, gli A.E. svolgono un'importante e insostituibile opera di educazione e formazione per chi intende vivere in maniera consapevole questa passione ...

Di fatto un modo concreto di fare ambientalismo ...

E' opportuno promuovere la conoscenza delle nuove tecnologie evitando un'esasperato tecnicismo ... Non dobbiamo dimenticare mai che siamo dei cittadini, culturalmente poco attrezzati ad affrontare l'ambiente naturale e selvaggio ... L'esperienza non può prescindere dalla frequentazione, meglio se umile e graduale.

PAOLO BORCIANI – PRESIDENTE GRUPPO REGIONALE

Il Gruppo Regionale è pronto a sostenere i progetti che saranno presentati ed è grato agli Accompagnatori di Escursionismo, perchè è grazie anche al loro operato che il Soccorso Alpino è intervenuto poche volte per i soci CAI. Senz'altro la vostra passione contribuirà ad invertire quella tendenza leggermente negativa che ha ridotto di poco gli iscritti nella nostra Regione (ma non a Rimini)

SERGIO GARDINI

Ricorda il grande maestro Rigoni Stern, recentemente scomparso, e il suo brano: "il fascino di una carta topografica" ... Andare a piedi permette di adeguarsi al passo degli altri, di interagire con l'ambiente, con le persone del luogo ed il gruppo ... Vale la pena di ritornare nei luoghi per vedere, per sentire meglio ... anche noi stessi

Il tema di oggi si svilupperà grazie all'aiuto di: Paolo Bordignon (Giove), Massimo D'Eramo (Garmin), Stefano Marini e Alessandro Geri, del Cartografico Regionale e di tutti noi che siamo qui.

L'argomento tratterà l' utilizzo del GPS e di altre nuove tecnologie ... e il farne buon uso.

Franco Michieli ci illustrerà invece il punto di vista di chi si muove semplicemente affinando i propri sensi, senza l'uso di strumenti.

L'avvento di telefonini e tanto altro ha visto un aumento di incidenti: causati dalla troppa fiducia che in essi viene riposta? USIAMO LA TESTA!!! Il rischio fa parte della vita, ottimizziamolo.

"S'impara con il cervello, con le mani, con tutti gli altri sensi e anche con il cuore" diceva Don Milani.

PAOLO BORDIGNON (Giove)

Spiega il funzionamento del sistema gps, che prima era utilizzato su aerei e navi per fissare punti certi e poi sulle auto con le reti stradali; dal 2000 è iniziato l'utilizzo civile.

G.P.S sistema che guarda i satelliti a 20 mila km dalla superficie terrestre.

Oggi strumenti sempre più performanti.

Diverse le ditte che se ne occupano e che regolarmente aggiornano la banca dati.

MYNAV (su base Navteq) ha interpretato lo stesso concetto usato per la rete viaria anche per la rete dei sentieri, ha lavorato col Data base fornito dal Servizio Cartografico della Regione Emilia Romagna (dati ottenuti in collaborazione con il CAI), si sono inseriti dati i più diversi ad esempio: sentieri vita, per mountain bike etc.

La rappresentazione del terreno è la stessa delle carte, cioè a sfumo.



Per fornire buone cartine e quindi aggiornare anche gli strumenti è molto importante conoscere e pianificare la manutenzione dei sentieri (cosa realizzabile solo in parte essendo la manutenzione pressochè interamente affidata al volontariato).

L'Azienda Giove s.r.l ha stipulato un accordo con la Regione Emilia Romagna, poi ha sviluppato il prodotto, integrando i dati forniti con altri rilevati sul campo.

Questo tipo di lavoro ha incontrato difficoltà in Liguria a causa dei diversi modi di segnare e rilevare sentieri (FIE e CAI), altra grossa difficoltà si è avuta in Appennino Centrale dove le carte sono di 20 anni fa. Tutto questo non ha permesso di costruire un prodotto efficace a livello nazionale.

Attualmente il paese di riferimento per il GPS stradale è la Germania, in quanto è stata la prima ad utilizzarlo.

Prossimamente MYNAV uscirà con dati sui sentieri in: Svizzera, Austria e Germania mentre sono pianificate Francia e Slovenia.

Il sistema si può aggiornare anche personalmente aggiungendo foto, commenti, un geoappunto cioè un punto interessante per te.

Sulla carta Mynav tocco un sentiero, si colora tutto, clicco sulla freccia e mi racconta le caratteristiche del sentiero.

Posso chiedere al GPS: posso arrivare solo con sentieri facili? Se non è possibile ti dice di no.

Mappe vettoriali: interrogo lo strumento e mi dà la lunghezza, il dislivello, la difficoltà.

Si utilizzano curve di livello di norma; l'E.R. ha lo sfumo e occupa un Giga solo la colorazione.

Zoom continuo, ogni elemento che tocco è interattivo

GPS per la montagna deve saperti dire: la coordinata, l'altimetria, realizzare una traccia e creare una rotta anche per punti. Mynav permette di essere utilizzata anche con GPX.

- Profilo altimetrico con diverse interpretazioni: dislivelli reali oppure semplicemente se c'è una discesa o una salita.
- Aggiorna in modo dinamico dove ti trovi sulla mappa.

MYNAV aveva già sul GPS le mappe, adesso si può utilizzare anche sul computer.

Lo strumento parte come navigatore per auto e quindi è vocale, ne esistono due versioni delle quali una professionale.

MASSIMO D'ERAMO RESPONSABILE GARMIN:

Racconta la Mission dell'Azienda, la prima ad utilizzare il sistema GPS

Aspetti di sicurezza particolarmente curati

Lo strumento può produrre un errore medio tra i 20 ed i 40 metri. Solo la quota non è un dato preciso, in quanto la terra non è rotonda.

Tecnologia non in contrapposizione con la tradizione (è indispensabile una ottima conoscenza di carta, bussola, ecc: chi tiene in mano lo strumento è determinante,

La ditta è molto rigorosa circa le fonti dei dati cartografici.

La sicurezza nel prodotto risponde a standard internazionali specifici, quali la certificazione della cartografia (accordo col CAI in Italia) e l'utilizzo di fonti di dati ufficiali.

Tutti i software sono sviluppati all'interno dell'azienda. Si tende altresì a rendere il più facile possibile l'utilizzo. Il sistema utilizza MapSource. I prodotti sono diversificati a seconda delle utenze.

In Italia:

Cartografia stradale: ok

Mappe Raster ricalcata da mappe cartacee

Mappe Vettoriali: costose, disomogeneità, frammentazione (regioni, provincie, comuni).

Cartografia topografica Garmin:

Trekmap Gold: massimo dettaglio

Land Navigator: tutta Italia

Trekmap regionale.

LIVELLI

Punti d'interesse

Strade e sentieri

Urbanizzazione

DEM Modello digitale territorio

Uso del suolo

Nessuna sovrapposizione di zone

DATABASE

Attributi

Informazioni

Livelli di zoom

Trasparenze

AGGIORNAMENTO ANNUALE TREKMAP GOLD

AGGIORNAMENTO ANNUALE TREKMAP REGIONALE

Dati in concessione d'uso che devono tornare corretti agli Enti che li hanno concessi (intesa con Emilia Romagna, Lombardia e Toscana)



ALESSANDRO GERI (Gruppo di lavoro CCE): LIMITI DEL SISTEMA UOMO-STRUMENTO

Condizioni ideali dei satelliti e dell'uomo che manovra il ricevitore

GNSS (Global Navigation Satellite System)

Calcolo della distanza tra il ricevitore ed il satellite.

Il sistema fa lo stesso che si può fare con la bussola.

Ogni satellite calcola la triangolazione fra superfici.

La bontà dell'informazione dipende da ciò che succede al segnale tra il satellite e voi che lo ricevete (un ostacolo come un bosco può modificare la rilevazione).

Accuratezza e precisione sono basilari

Tutti gli strumenti sono un compromesso fra le due esigenze

Modo statico di ricevere.

Circa 15 m. di robustezza del dato

Sistema per applicazioni GIS differenziale metrico 2-5 m.

“” “” “” in centimetri

Alcuni fattori strumentali possono ridurre l'accuratezza.

Incertezza degli orologi al quarzo

Ritardi dei cavi

Geometria dell'antenna

Frequenza della portante e modulazione del codice di cui fa uso il ricevitore

Producono errori:

Ostacoli naturali che impediscono al segnale di arrivare o arrivi molto attenuato. Ciò avviene anche in caso di nebbia o pioggia molto fitta

Questo si traduce, quindi, in accuratezza intorno ai 15 m.

FACCIAMO COMUNQUE A CASA IL PIANO DELLA NS. ESCURSIONE.

Trasformiamo i ns. dati in un numero e digitalizziamo.

Quando si va a fare la verifica si confronta il progetto digitalizzato.

PRELIMINARI

Localizzazione satelliti.

Calibrazione Bussola ed Altimetro

Setup dello strumento

Caricamento della rotta

DURANTE L'ESCURSIONE

Segui la rotta

Controlli punti di riferimento e le quote

Segui la rotta inversa se non è un anello

INTERAZIONI POSITIVE

Polarizzazione dell'attenzione

Approfondimento dei concetti cartografici

Oggettivazione del dato

Immediatezza ed accuratezza

Memorizzazione dell'informazione geografica

INTERAZIONI NEGATIVE

Riduzione dell'attenzione sul territorio

Illusione di sicurezza

Affidamento acritico

Difficoltà di controllo del dato e casualità dell'errore

Automatismo d'uso

Perdita di abilità operativa tradizionale

PRECAUZIONI E ATTENZIONI

Non si può non prendere in considerazione l'innovazione tecnologica.

Utilizzare solo tracciati digitali di assoluta accuratezza. Rilevarli sul campo con strumenti tradizionali e nuovi

Attenzione alle letture

Alimentazione dello strumento

Mantenere l'abilità tradizionale: MAPPE, BUSSOLE



TUTTO QUESTO SERVE, È QUASI COME UN PUZZLE: OGNI TESSERA È ESSENZIALE ALLE ALTRE.
Esercizio di confronto tra tracce rilevate con due GPS diversi

FRANCO MICHIELI

“Insicurezza e facoltà dell'uomo da sempre”

La sicurezza non ce la può dare nessuno. La vita non è sicura di per sé.

La scelta:

Viaggio in Norvegia senza alcun strumento e solo in due.

Cammino particolare in primavera col disgelo; unica informazione generica del territorio, laghi, fiumi, a dx la catena delle Alpi Scandinave.

Abbiamo voluto trovare “una strada invisibile” confrontandoci semplicemente col territorio. Non si potrà fare come A.E. ma si può imparare a vivere la natura e si possono preparare escursioni con taglio diverso. Si può, anche solo per gioco, vivere senza tecnologia.

Si scopre senz'altro qualcosa di cui non sospettiamo l'esistenza (anche vicino a casa).

Filmato: “LA VIA INVISIBILE”: Voce narrante (che è la terra)

“Umani, che sarà della vostra immaginazione?!”

Con gli strumenti il vostro viaggio sarebbe stato migliore?

Non preoccupatevi, le mie vie non sono le vostre vie, ma negli accadimenti dei giorni riconoscerete la vostra via.

Ho chiuso un labirinto intorno a me per darci il tempo di stare insieme”.

F.M. Basta decidere di essere amici dell'acqua, vai e attraversi.

“Immergetevi nel mio disgelo, restiamo insieme: solo attraverso la fatica del corpo passa la comprensione.

Immaginate per esplorare.

Si può trovare ciò che non è perduto: quando vi sentite persi, ciò che cercate trova voi”.

F.M. Dita di terra e di mare intrecciate “Mappe digitali inventate da un gran pezzo!”

“L'acqua che tocchi è l'ultima di quella che andò”

I passi di un giorno durano mille anni per me. Col sole di mezzanotte è troppi tardi o troppo presto?

Per mangiare vi serve il supermercato: in altri tempi non era così. Taccio sdegnata.

Mostro orizzonti sconfinati; tutte noi creature vogliamo vedere terre sconfinata che sfuggono alla ragione. Se anche conosceste tutte le vie, sareste prigionieri in un labirinto.

Ho nascosto le vie del mondo: solo le strade che non sono strade odono le preghiere del vento.

Non si esiste se non esiste l'immaginazione.

Venti volte ho girato con voi davanti al sole: ma cos'è davanti ai millenni?

Io sono la natura in attesa del disgelo. Se ve ne andate io ritorno sola.”

“Se vogliamo fare un passo avanti anche nell'alpinismo o nell'escursionismo, prima dobbiamo fare un passo indietro”

Quanto mai vera questa frase di Reinhold Messner

CESARINO ROMANI ASSESSORE ALL'AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Saluto dell'amministrazione

Radice di mare, spirito della ricerca comunque presente.

Omaggio della pubblicazione “I fiori dei pigri”

Piante erbacee che resistono e riescono a crescere lungo i bordi delle strade, semplici, rustiche, tenaci: come voi escursionisti?

Sfatiamo il fatto che noi solo si corra: noi sappiamo anche andare piano, basta sceglierlo!

Assessore venuto da Ecomondo, fiera del riciclaggio. Noi escursionisti per primi dovremmo consumare poco ed essere attenti a tali problemi, maestri dell'essenzialità ... e il PIL ???

FRANCO MICHIELI

D. Com'è maturata l'idea di intraprendere un viaggio di questo tipo.

F.M. Iniziato da ragazzo, diventato geografo a 23 anni attraversa tutta la Norvegia.

Passione, curiosità sono alla base, poi si arriva a vivere queste esperienze.

Diversi esperimenti prima sulle montagne di casa, magari anche col brutto tempo. Piano piano ci si abitua.

Sono convinto che se continuiamo a valorizzare le cose che sono in noi possiamo usare diversamente le tecnologie.

D. Si prova paura?

F.M. Io provo una grande serenità, sono convinto che sia difficile perdersi davvero del tutto. Sapere che non puoi chiedere aiuto, ti fa essere più attento!

D. Malattia?

Una volta partiti non ci sono virus, per cui se parti sano non ti ammali.

D. Emergenze?



F.M. Idea approssimativa, Abbiamo considerato valore inferiore dell'eventualità di un incidente, rispetto al valore dell'impresa.

OSSERVAZIONE

Traspare massima armonia fra i due escursionisti.

F.M. Importante la scelta dei compagni di viaggio

D. Io solitamente uso chiedere ai ragazzi se pensano che i nonni avessero meglio sviluppati i loro sensi. Qualcuno giustamente risponde di sì.

Dicono che gli eschimesi percepiscano l'odore della neve.

Tu attraversando ambienti innevati hai sentito l'odore della neve?

F.M. Non sono eschimese, probabilmente sì. I nonni, stando normalmente fuori, avevano senza dubbio i sensi più sviluppati.

SERGIO racconta dell'esperienza fatta in una traversata da Bovec a Trento (sulle tracce dell'orso – 20 giorni), evidenziando l'importanza di "stare" in ambiente a lungo, recuperandone il contatto riscoprendo il buio, il silenzio e tante altre cose alle quali siamo disabituati, cose semplici e a misura d'uomo, ma difficili da comprendere per noi così abituati ad essere assistiti dalla tecnologia.

GERI

Spogliare di retorica.

Siamo pochissimi ad essere capaci. Anche in passato non tutti erano capaci. Ritroviamo un equilibrio.

Quello che ci permette di andare un po' più in là del nostro limite. Anche piccolo, anche solo cercare di superare un piccolo gradino di paura.

Opportunità di isolarsi per ascoltare il silenzio.

Michieli considera ovvio che tanto più si è coadiuvati da strumenti, tanto più si perdono delle capacità innate.

STEFANO MARINI- A.E. PISTOIA

Uso il GPS da 8 anni e confermo che con lo strumento è doppio il lavoro da fare, ma sono molti i vantaggi che se ne traggono.

L'utilizzo concorre ad aumentare i parametri di sicurezza; la salvaguardia di chi accompagniamo è prioritaria rispetto a qualsiasi altro aspetto etico

L'utilizzo deve essere adeguato e consapevole. In escursione può essere stato necessario una volta su 20, ma quell'unica volta sono stato in grado di usarlo perché col tempo ho maturato una grossa esperienza e non lo dimentico mai a casa.

GPS da solo però non va bene. Occorre, comunque, la pianificazione del percorso poi successivamente il rilevamento. Va preparato l'apparecchio, segnalando tutto ciò che si ritiene importante.

Lo si può fare a mano o utilizzando software che permettono di recuperare la cartina topografica sulla quale avevo costruito il mio itinerario.

Obiettivo: costruirsi l'itinerario sulla cartina, scaricarlo sul GPS.

Non si deve solo seguire la traccia: "il navigatore" siamo noi.

Il GPS serve ad avere un riferimento, per sapere se siamo lungo la rotta che ci siamo prefissati.

FRANCO MICHIELI

Commento al filmato della giornata precedente.

Anche vicino a casa possiamo vivere momenti in cui siamo in accordo con la natura, magari organizzando escursioni particolari.

Uno spunto per creare qualcosa di nuovo interpretando la natura.

Non è nostalgia del passato ma recupero di capacità innate che possono arricchire la ns. vita.

La mia prima traversata di tutte le alpi a 19 anni fu un'immersione nella natura lunga tre mesi.

Ogni esperienza una scoperta. Dopo molti anni, mi sono reso conto che avrei potuto organizzare qualcosa di più impegnativo.

Se si capita in un luogo lontano e sconosciuto della terra si può riuscire a capire il territorio e ci si allena a muoversi un po' come gli animali migratori.

Sistema degli antichi cioè sistema mentale.

Quindi è necessario farsi un'idea della forma della regione, (per es. su carta 1:400mila)

Le mappe mentali, mentre si cammina, vengono da noi mano a mano aggiornate ed accompagnate da suoni, da accadimenti che ci coinvolgono nel profondo. Siamo legati all'ambiente.

Numerosi sono i riferimenti: astri del cielo, sole, successione delle coste, spartiacque.

Si può avere spesso la sensazione di non sapere dove ci si trova, poi senza aver fretta ci si ritrova. Un elemento importante di riferimento prima o poi si fa palese.

Importante è la durata per fare una tale esperienza.



Lo sforzo è enorme per molti aspetti. Zaino pesante per esempio, ma non è stata una fatica bensì una grande e forte sensazione che non mi ha mai fatto provare ansia. Bisogna sapere come si comporta la natura e sapere come comportarci. Felici della bellezza che abbiamo intorno.

La natura non è né madre né matrigna ma amica, quasi un amore.

La natura cerca anche lei un contatto.

“L’acqua che tocchi è la prima di quella che andò e l’ultima di quella che viene”.

Si possono vivere momenti magici di silenzio dove sentirsi sospesi.

Per andare in luoghi come questi sono necessari anni di preparazione.

Nel tempo si sviluppa una nuova relazione con la natura.

GIORGIO GHEDINI SOCCORSO ALPINO

“Stamattina sono partito presto da Bologna; venendo c’era una bellissima alba”

Neurofisiologia dei comportamenti.

Subsistemi che ci regolano tutti: sono 4 e ci regolano sempre.

La loro percezione spesso non l’abbiamo. Li utilizziamo in maniera automatica.

Dobbiamo mantenere costante la conoscenza e la cognizione del ns. sistema dei sentimenti, del comportamento e del nostro corpo

Ci abituiamo troppo spesso a pensare che c’è qualcuno che fa per noi.

Dobbiamo invece mettere in gioco noi stessi.

La variabile presente è il tempo.

Non diamo tempo ai ns. subsistemi di lavorare. Dobbiamo andare, dobbiamo raggiungere.

Riprendere cognizione del tempo; quanto tempo abbiamo noi per recuperare la cognizione del tempo. Non la stiamo solo perdendo, la stiamo anche nascondendo.

Bisogna avere paura. Chi non ha paura non percepisce il proprio subsistema, ma rischia di più.

La non percezione della ns. capacità ci conduce infatti a commettere errori.

Dovremmo avere la percezione di quanto siamo piccoli di fronte a forze ben più grandi di noi.

Diciamo qui, oggi, cose che vanno controcorrente.

La quotidianità di come viviamo, spesso ci fa dimenticare come siamo.

DIBATTITO

GUERRESCHI A MICIELI

“Anche voi potete fare”: io ho fatto l’esperienza di andare in escursione da solo, anche a lungo. Provate ad andare da soli: è un altro modo di frequentare la montagna, perché il gruppo assorbe la nostra attenzione e diminuisce la percezione dell’ambiente.

CARLO LANZONI – AE RIMINI

Sono esperienze che possiamo fare con uno stretto gruppo amicale, ben diverso da quando si accompagna.

Anni fa ho acquistato un GPS. Sono uomo del secolo scorso, ma ho acquisito manualità e mi sono meravigliato del grande aiuto che poteva dare. Lo strumento però modificava il mio modo di stare in mezzo alla natura perché le cose vengono sfalsate, anche se certamente si diventa più produttivi.

Nelle escursioni cerchiamo di fuggire dalla tecnologia esasperata, perché a volte anche perdere il sentiero può essere interessante.

Io ho scelto di non fruirne ma lavoro con maggior scrupolo utilizzando al massimo gli strumenti basilari.

Il problema è che spesso si vogliono affrontare terreni sempre più scabrosi ed impegnativi; spesso la disponibilità di alcuni strumenti ha dato spazio all’illusione di poter fare di tutto. Si tende a delegare, ad affidarsi e qui si rischia?

Noi dovremmo essere uomini del territorio.

Dovremmo tornare a restringere il raggio d’azione, questo ci darebbe maggiori garanzie di sicurezza.

PAOLO BORDIGNON

Valutiamo sempre quanto siamo aperti all’utilizzo di questi strumenti.

Chi è abituato ad usare strumenti tradizionali li usa al meglio e preferisce continuare ad utilizzarli.

TASSINARI - AE CESENA

È interessante spogliarci anche della veste di accompagnatori, diventare parte del gruppo per scoprire insieme il percorso e il luogo, vivere le stesse emozioni/problematiche di chi è accompagnato.

In tal modo si diventa un’entità unica.

ALESSANDRO GERI – BOLOGNA

Contrapposizione uomo-tecnologia.

Sono d’accordo nel recuperare le ns. capacità, ma la tecnologia è importante.



Alleniamoci su tutti i sistemi per arrivare a cimentarsi in un progressivo innalzamento dell'esperienza.

Si tratta però anche di una scelta individuale, preparo me stesso.

La ns. funzione è però collettiva.

I miei rilievi sono fatti sia sul campo e sia utilizzando lo strumento.

L'eccessivo utilizzo ed affidamento agli strumenti ci rendono passivi.

Non si è in grado di capire se lo strumento ci lascia.

Non neghiamo la storia dell'uomo: le bussole erano tecnologia, le prime mappe erano tecnologie.

Dobbiamo procedere quindi all'allenamento di noi stessi, sia al miglior utilizzo degli strumenti.

SERGIO GARDINI

La nostra Commissione cerca di dare un messaggio affascinante e formativo rivolto in particolare ai giovani.

Tende a far sì che ogni A.E. sappia trasmettere ciò che conosce, che sappia descrivere ciò che ha attorno, che ogni A.E.

sappia che bisogna andare sul territorio, che l'esperienza si fa cimentandosi periodicamente su difficoltà superiori a quelle sulle quali accompagniamo, tutto ciò in sicurezza. Usiamo la testa, sempre.

LORIS SUCCI - PRESIDENTE SEZIONE CAI RIMINI

Grandi emozioni trasmesse dai relatori.

Dovremmo avere la capacità di distinguere le capacità e i ruoli.

Uno è quello di A.E., uno è quello personale.

In certi ambiti (p.es. un corso) l'emozione è vedere che un allievo magari riesce ad emozionarsi lui stesso. È importante trasmettere l'emozione.

SERGIO GARDINI

Essere consapevoli della situazione che si sta vivendo.

Queste giornate dovrebbero far diventare d'uso comune la parola "consapevolezza".

Solo se abbiamo partecipato fino alla fine possiamo rielaborare le informazioni, solo allora si potranno trarre delle conclusioni.

C'è differenza tra il Corriere DHL, costretto a correre.

Noi che abbiamo scelto di muoverci più lentamente, praticando l'escursionismo, siamo fortunati.

MASSIMO D'ERAMO

Grande ignoranza sul GPS.

Una preparazione di base è necessaria: perché qualche partecipante potrebbe conoscerlo e utilizzarlo con più competenza e davanti al gruppo rischi di perdere autorevolezza o la faccia.

Suggerisce di leggere "L'arte della guerra" manuale antico di strategie per la gestione dei gruppi.

Lo chef può dire "Son contrario alla pentola pressione" perché deve esprimere la sua arte ma la madre di famiglia è felice di averla.

Una dualità strana: i più giovani sembrano essere contrari e quelli più maturi sono invece grandi utilizzatori del GPS (?)

GIORGIO GHEDINI

Ci dimentichiamo il significato della parola "metodo"

Avere metodo significa avere conoscenze ed esperienze e confrontarla con la ns. intelligenza.

Spesso nella ns. esperienza di soccorso vediamo che gli strumenti traggono spesso in inganno. Sicurezza è anche riconoscere i propri limiti e starne al di sotto

Mezzi ed attrezzature ci permettono di vivere le emozioni.

La capacità di prendere decisioni è nostra; non possiamo ignorare gli strumenti altrimenti saremmo fuori del tempo.

Non possiamo però delegare la nostra vita agli strumenti.

La causa degli incidenti è spesso la sottovalutazione.

FRANCO MICHIELI

Importanza dell'uso del GPS per la realizzazione di ottime carte. Vedi la casa editrice l'Escursionista di Rimini.

Importante avere davanti agli occhi lo scopo del nostro andare.

Coinvolgere anche il gruppo nella ricerca dei sentieri.

Prevedere un'ora di silenzio!!!

Dare maggiore importanza all'osservazione e al silenzio.

Disegnare una carta alla fine della giornata senza averla avuta prima a disposizione.

STEFANO MARINI

L'utilizzo del GPS è estremamente delicato.

Avvicinarsi con consapevolezza. Dubito che ancora molti siano pronti. Ancora c'è molto da imparare a proposito dei metodi classici e tradizionali.



Non avvicinarsi solo perché lo strumento è bello e fa “figo”

LUIGI MANTOVANI VICE PRESIDENTE COMMISSIONE CENTRALE ESCURSIONISMO

Durante il Convegno della C.C.E. a Bergamo è emersa l'esigenza di avere una scuola centrale.

Si è proceduto all'approvazione di un nuovo regolamento.

Pari dignità per tutti gli OTP.

Dare importanza agli accompagnatori che sono quelli più minati dalla “concorrenza” (che se la devono meritare)

Dobbiamo sottolineare i valori culturali degli A.E.

Pressione perché le attività su vie ferrate siano di pertinenza solo degli alpinisti.

Ridimensionamento delle scale di competenza degli A.E.

1. Figura sezionale ASE (Accompagnatore Sezionale) Figura base con substrato comune a tutti i titolati. Nominati dai presidenti della sezione, non ricevono il tesserino (Albo tenuto dall'OTPO)
2. Figura di primo livello Regionale. Deve avere maggiori capacità organizzative :corsi per A.E, divulgazione ecc.
3. Figura di secondo livello Nazionale

Altre specializzazioni: EAI, EEA, EES

Come sarà regolato per gli A.E. che hanno già il titolo? Con aggiornamenti tecnici delle varie specializzazioni.

UNICAI

Uniformità didattica che parte dal basso.

Comitato tecnico culturale

Presidenti di tutti gli OTCO

Resta invariato tutto l'iter di attività che prevede un minimo di 3.

Cerchiamo di puntare sulla qualità. Ci si deve distinguere per questo come AE/CAI

Il regolamento sarà discusso a fine mese, dovrà essere approvato e poi entrerà in vigore.

Ricordiamo che non è necessario essere A.E. per accompagnare un' escursione: chiunque lo può fare purchè autorizzato dal Presidente di Sezione.

ALESSANDRO GERI

Sarebbe bene incontrare qui anche gli AE Sezionali.

A.E.S: Specializzazione per chi si occuperà di sentieristica e cartografia.

Ciò per far sì che aumenti il numero di chi si occupa dei sentieri e perchè chi fa da interlocutore con le istituzioni sia adeguatamente preparato.

ANTONIO GUERRESCHI

La Scuola Nazionale di Escursionismo s'insedierà a fine novembre. Si occuperà dell'uniformità dei corsi ecc.

LUIGI MANTOVANI

Potranno essere istituite anche scuole periferiche.

CONGRESSO A.E. in Abruzzo nella terza settimana di giugno 2009 alla fine della settimana dell'escursionismo.

CARLO LANZONI

Non vorrei che il tutto servisse a costituire una pletera di strutture.

Non dobbiamo agire sugli input della cosiddetta concorrenza

Non si deve pensare che un A.E. debba saper fare tutto

GIAMPIERO MAFFEIS A.E.

Andare in montagna con lentezza.

Investiamo nelle figure sezionali.

RENATO DONATI

L'ulteriore qualifica non impedisce agli A.E. di organizzare come prima.

Quello con qualifica è il solo responsabile.

Quello senza qualifica, è in parte responsabile unitamente al Presidente della Sezione

STEFANO MARINI

Le specializzazioni: sono lieto che ci siano e penso che ci aiutino a cambiare in meglio.

La qualifica in più serve solo alla persona che la vuole per fare al meglio la propria attività.

Specializzazione più complessa è quella della sentieristica. Non dovrà venir meno questa attività.



LUIGI MANTOVANI

Chi prende la qualifica dovrà seguire gli aggiornamenti tecnici.

PIETRO LEONI

Riepilogo da Presidente di sezione e da A.E.

Nell'ambito della Sezione è sempre il Presidente che autorizza il calendario delle attività.

Ben vengano le specializzazioni, ma con cautela. Il Presidente è sempre responsabile.

SERGIO GARDINI

Non tutti i Presidenti sono così attenti, anche se dovrebbero esserlo.

Gli A.E. sono sempre responsabili; molti pensano che essere volontari significhi "fare quello che si vuole". Non è così, un'escursione la si pensa, la si costruisce, la si effettua, la si chiude la sera a casa. Esistono realtà diverse nelle Sezioni. Le varie attività cambiano col cambiare della società; le cose che facciamo sono diventate via via più complesse. Per realizzarle serve anche danaro; in futuro dovremo tenerne conto.

Cerchiamo di mettere a disposizione informazioni per creare consapevolezza. Quindi maggior sicurezza e soddisfazione. Chi costruisce dovrebbe essere in grado di spiegare meglio; per questo motivo sono state invitate due aziende del settore.

SERGIO GARDINI

Insiste sull'evoluzione della Società e necessariamente anche quella della nostra Associazione.

A proposito di specializzati sulla sentieristica fa notare che trent'anni fa, soprattutto in Appennino erano davvero pochi i sentieri segnati. Oggi esiste una "rete", una carta topografica e tutta una serie di dati che permette a chiunque di operare, per esempio nella sostituzione rapida dei cartelli rovinati, perciò ben venga l'A.E.S. (visto che è volontario!)

STEFANO MARINI

Possibilità di dare oltre alla qualifica la riconoscenza dell'impegno portato avanti negli anni.

Ben vengano le qualifiche, pensateci un attimo, cerchiamo di essere positivi, digeriamole.

ALESSANDRO GERI

Alibi della presenza dei Titolati. Per i presidenti che volevano liberarsi della responsabilità

Incaricando di organizzare le escursioni solo gli A.E., sono crollate le attività.

Non dobbiamo usare le specializzazioni come alibi: non mi specializzo e non faccio quello per cui non sono specializzato (p.es. non mi sporco le mani con la vernice)

Coscienza civica. Noi siamo accompagnatori per gli altri.

Non dobbiamo accontentarci di aver fatto tre escursioni perché così sono a posto con la qualifica.

SERGIO GARDINI

L'Associazione si regge sul nostro operato

ALESSANDRO GERI

UNICAI e OTC seguono questo indirizzo:

Favorire la veicolazione delle esperienze e delle competenze.

Programmazione congiunta

Copresenza di titolati nelle varie attività

Sostegno reciproco nelle attività didattiche

Crescita comune e scambio delle conoscenze

Tutto si esprime con una sola parola : C O L L A B O R A Z I O N E.

Chi è specializzato trasmetta agli altri e i Presidenti aiutino

VALERIA FERIOLI

Problema economico per tutti.

Fare attenzione che il tutto non si traduca in appesantimento anche economico.

Si moltiplicano gli aggiornamenti e non tutti possono permetterselo. Pratica di sostenibilità

Maggiore efficienza nella gestione delle risorse.

Per quanto riguarda il GPS non dobbiamo parteggiare per gli strumenti.

Sarò io a decidere se voglio usarlo o no di volta in volta.

PIETRO LEONI

Solo in alcuni casi le iscrizioni sono in fase calante. Non so se le qualificazioni produrranno maggiori adesioni o al contrario spingeranno ancora più in basso



SERGIO GARDINI

Succede spesso che con maggior motivazione e minori mezzi si ottengono risultati migliori. E' importante avvalerci delle conoscenze di tutti (gruppo), può essere un'abitudine che arricchisce. Evitiamo la caccia alle "patacche": in quel caso si le spese si alzano e si abbassa la possibilità di fare qualcosa. Potevamo forse fare l'incontro di un giorno solo, ma la possibilità di stare un pò insieme e mescolare le esperienze è indubbiamente positivo ... e poi lo abbiamo deciso assieme lo scorso anno

LUIGI MANTOVANI

Cerchiamo semplicemente maggior qualità. Ricordo ancora che le specializzazioni sono volontarie
La maggioranza delle attività da T a EE
Spero che ci sia maggior frequentazione del CAI

FRANCESCA BURANI

Perché secondo voi è maggiore l'affluenza ad un Bus Cral o UISP piuttosto che ad un Bus CAI?
Forse manca a volte il collante umano?

SERGIO GARDINI

Regole diverse e costi diversi.

Come sezione di Bologna stiamo portando avanti il Trenotrekking da 17 anni. Abbiamo sempre assicurato tutti anche se ci sono stati solo due incidenti di lieve entità e fatto pagare a tutti (altri scelgono di non assicurare ...)

Altre associazioni con scopi diversi si comportano diversamente. Noi dobbiamo far conoscere la montagna etc....

Dipende da noi: se noi facciamo stare bene le persone, queste rimangono.

Facciamolo ancora con passione: è contagiosa.

Da qualche anno abbiamo iniziato a parlare di "gruppo" e a capirne il significato, continuiamo.

La società attuale è in alcuni casi molto viziata e può essere impegnativo gestire, ma più impegno ci mettiamo e più c'è soddisfazione, o no?

Forse a qualcuno degli utenti non piace, preferiscono far "baracca" ? Pazienza!

LUIGI MANTOVANI

A Bologna c'è un gruppo "Ormoni e scarponi"!!!

ALESSANDRO GERI

Articoliamo la nostra offerta. Sul problema economico credo sia irrilevante.

Chi può e ha tempo può seguire corsi ed aggiornamenti e poi trasferire agli altri.

Si riducono costi di base. Se alcuni non hanno la qualifica, sono comunque in grado di aiutare.

RINGRAZIAMENTO DI SERGIO GARDINI

Annunciato Corso aggiornamento A.E.I. ai primi di marzo e Corso per nuovi A.E.I. a gennaio 2009 Accertamento alla Futa per chi seguirà il prossimo corso di A.E.I., impegnativo ma ben riuscito.

Al corso partecipano ragazzi intorno ai 30 – 35 anni. E' importante: abbiamo 60 anni e ci mancano le loro naturali gomitate per cacciarci fuori. Dall'esterno potremo dare ancora.

Sembra che per avere successo bisogna correre sempre più veloci e fare più cose possibili. Cerchiamo invece di fare piano e adagio, comunque di fare bene.

Come dice Geri tutti possiamo dare qualcosa, poco o tanto sarà comunque utile. Che lo vogliamo o no, come AE siamo dei punti di riferimento; è inevitabile mettersi in gioco. Siamo parte di un'Associazione che in quasi 150 anni ha accumulato un bagaglio grande di conoscenze, alle quali possiamo attingere per dare: bicchiere mezzo pieno? Certo!
"A Bologna c'è il Ponte della Bionda con accanto un cartello: "il restauro di questo ponte e il riscatto ambientale della zona circostante dimostrano che l'iniziativa di singoli cittadini di buona volontà può combattere e vincere il degrado e l'indifferenza".

Grazie a tutti: a chi ha partecipato, a chi ha aiutato, a chi ha presto gli appunti, agli amici toscani che, forti del detto che l'Appennino separa e unisce, sono oggi con noi, agli ON presenti, a chi ha mangiato e bevuto.

Arrivederci al prossimo anno!



Breve scritto sul convegno

L'8/9 novembre a Rimini si è svolto il congresso/aggiornamento per AE sul tema "Sicurezza in montagna e nuove tecnologie".

L'approfondimento sulle nuove tecnologie si è focalizzato sul sistema GPS, con l'intervento di referenti dei prodotti Garmin e My Nav, e le relazioni di titolati CAI che da anni si interessano alle tematiche presentate. Grande interesse ha suscitato la proiezione del filmato "La via invisibile" di Franco Michieli e la sua partecipazione all'aggiornamento. E' evidente che non è possibile rimanere indifferenti all'utilizzo di queste tecnologie arrivate ad una precisione e dettaglio che le rende utilizzabili nell'escursionismo ma più e più volte è stato sottolineato che non ci si può affidare unicamente alle stesse. Non ci si può affidare solo a strumenti che possono non funzionare per esaurimento della batteria o per la mancanza di copertura satellitare. Bisogna prima di tutto usare "La testa", la capacità acquisita di preparare e condurre l'escursione attraverso le carte topografiche e l'utilizzo della bussola. Il GPS deve essere visto come un ausilio e non come la soluzione. Averlo nello zaino ed utilizzarlo come ulteriore sicurezza ma non come "la sicurezza". Ricordarsi che si guidano delle persone e si è responsabili dell'incolumità delle stesse.

Una domanda fondamentale è stata la linea guida dell'incontro:

"L'uomo ha ancora la capacità di orientarsi nel territorio?"

La risposta è contenuta nel film amatoriale di Michieli, esploratore geografo e giornalista, che insieme ad un amico ha percorso i fiordi della Norvegia, 400 km in 20 giorni auto-realizzando il filmato proposto. Impresa ardua con l'obiettivo di trovare il percorso utilizzando unicamente le capacità umane di leggere il territorio circostante. I fiordi, le valli, i monti come ometti in un cammino solitario, le stelle ed il sole come punti cardinali e la natura che diventa amica e parla per indicare il percorso. L'uomo che umilmente davanti ad essa dice "Guidami", liberandosi degli stereotipi e riscoprendo i 5 sensi e, soprattutto, riscoprendo "se stesso". Cosa c'è di più sicuro di quello che l'uomo con la sua esperienza ed umiltà intellettuale può interpretare ed elaborare? Non ci si perde se ci tengono vive queste capacità, se si tiene vivo l'orientamento dentro noi stessi e trasmetterlo alle persone che guidiamo nell'escursione e nella vita nel senso più ampio. Ricordo la seguente frase di Giorgio Ghedini medico C.N.S.A.S:

"La sicurezza deriva dal nostro sistema-uomo di percepire la paura e non dalle nuove tecnologie"

perciò è la testa che deve prima di un GPS dire che si è in pericolo, che si ha sbagliato strada, che portiamo le persone nella direzione errata, la lampadina deve accendersi prima in noi e non premendo i pixel sullo schermo del GPS.

Conoscere e saper usare le nuove tecnologie è importante ma attenzione a non perdere o trascurare le basi di preparazione e conduzione dell'escursione come sottolineato da Alessandro Geri.

Un ringraziamento particolare a Sergio Gardini perché ogni volta la sua immensa passione e dedizione trasmette i valori



umani più autentici di cosa sia camminare, esplorare e coinvolgere chi si avvicina al CAI.
Al gruppo organizzativo ed a Marinella un grazie speciale.

Claudia Palandri (ON – Ferrara)